

Interrogazioni.

Presidente. L'onorevole Ungaro chiede schiarimenti all'onorevole ministro della marina intorno al licenziamento di diversi operai dall'arsenale di Napoli.

L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Brin, ministro della marina. In seguito alla presentazione della interrogazione dell'onorevole Ungaro ho telegrafato al comandante in capo della marina in Napoli per avere informazioni su questa faccenda.

Ecco il telegramma: "In seguito a bisogni urgenti fu ordinato nei giorni 19 e 20 di partire per Taranto a sei operai. Tre di essi non avendo accettato furono avvertiti che saranno licenziati fra 15 giorni."

Come vede la Camera, si tratta di un piccolo numero di operai che dovettero da Napoli andare a Taranto.

Però è bene che la Camera sappia che questo caso di dover traslocare degli operai da Napoli a Taranto potrà verificarsi anche nell'avvenire.

Come sanno gli onorevoli deputati, da molti anni lavoriamo per creare un arsenale a Taranto. Adesso il nuovo bacino ha cominciato a funzionare e vi sono già delle officine, per quanto ancor molto modeste.

Il Comando in capo del 2° dipartimento ha proposto di mandare a Taranto parecchi bastimenti in ferro i quali non possono essere messi nel bacino di Napoli, sia perchè non ce n'è che uno, sia perchè ha delle dimensioni molto limitate; in guisa che quasi nessuno dei bastimenti della regia marina può entrarvi.

Ora siccome i bastimenti in ferro almeno ogni sei mesi hanno bisogno di essere posti in bacino diversamente le carene soffrono, così il comandante ha proposto di mandare qualcuno di questi bastimenti a Taranto, ed è ciò che si è fatto. Quindi l'opera di alcuni operai diventava inutile in Napoli mentre si richiedeva in Taranto.

Il Ministero di accordo col comandante in capo del 2° dipartimento prese le misure le più benevoli per gli operai di Napoli, e, invece di licenziarli, si offrì loro di trasferirli a Taranto. Anzi per facilitare ancora di più questo loro trasloco si propose di aumentare di una classe la loro mercedé: demmo poi il trasporto gratuito ad essi ed alle loro famiglie o sopra bastimenti da guerra o sopra ferrovie, e più una gratificazione di 23 lire. Dunque io credo che il Ministero abbia preso, come ho detto, le misure le più benevoli

tanto più se si considera quanti operai nel momento attuale desidererebbero di entrare nell'arsenale di Taranto. (*Benissimo!*)

Ho creduto di dare queste spiegazioni alla Camera perchè vedendo che s'è fatta un'interrogazione per sei operai, se ne potrebbero ripetere molte altre. (*Si ride*)

Presidente. L'onorevole Ungaro ha facoltà di parlare.

Ungaro. Io volentieri mi sarei dichiarato soddisfatto, dopo le spiegazioni date dall'onorevole ministro della marina; ma il sistema che nell'arsenale di Napoli si usa, licenziando quei poveri operai, mi obbliga a rispondere, facendo poche osservazioni all'onorevole ministro.

Io non voglio dubitare che l'onorevole ministro della marina e l'intero Governo penseranno alle sorti dell'arsenale di Napoli, se pure quell'arsenale dovrà essere trasportato a Taranto. Se necessità di Stato esigono che l'arsenale si trasporti in un luogo ove possa esser garantito da un attacco nemico, noi tutti deputati di Napoli aspetteremo che l'onorevole ministro della marina ed il Governo ne propongano il trasferimento, ed allora esporremo la nostra opinione.

Io fui spinto ad inviare la mia interrogazione all'illustre presidente della Camera, quando intesi le parole dell'onorevole Bonardi, che deploreava il disagio in cui attualmente si trovano gli operai; e quantunque io riconosca come il Governo abbia fatto di tutto per agevolarne le sorti, non pertanto, ho chiesto spiegazioni all'onorevole ministro della marina, perchè non mi sembra corretto il sistema, quasi draconiano, che nell'arsenale di Napoli si pratica contro i poveri operai.

Agli operai, che sono stati invitati a recarsi a Taranto, è stato fissato un termine, fino al 4 febbraio prossimo, o il licenziamento. Non si è ascoltata nemmeno la ragione addotta da chi ha asserito di avere una grande famiglia od una madre ottuagenaria che per il momento non potea abbandonare senza alcun sussidio, non essendogli sufficiente la paga a vivere lontano, imperocchè l'onorevole ministro ha dimenticato di dire che solo una mezza lira al giorno è concessa di più a quegli operai che da Napoli si trasferiscono a Taranto.

Ora io, come ho già detto, non chiedo ragione al ministro del trasferimento di questi operai; ma solamente chiedo ch'esso esorti il comandante del dipartimento di Napoli acciò investighi se esistano le ragioni di famiglia esposte da quelli operai, i quali asseriscono di non potere, per